

Aaron V. Cicourel

Procedure interpretative
e regole normative nella negoziazione
dello status e del ruolo

cura, introduzione e traduzione di
Riccardo Venturini

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Titolo originale:

Interpretative Procedure and Normative Rules in the Negotiation of Status and Role, pubblicato in A.V. Cicourel (1973), *Cognitive Sociology. Language and Meaning in Social Interaction*, The Free Press, New York.

© Copyright 2016

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674468-5

PREFAZIONE

di Riccardo Venturini

Aaron Cicourel incarna il volto più esigente, più ascetico, più rigoroso, a volte più arido, della sociologia. Queste caratteristiche lo collocano in una posizione unica nel campo della disciplina: uno studioso di importanza eccezionale – con allievi quasi ovunque nel mondo e negli Stati Uniti – ma periferico, isolato e ritirato¹.

Credo che con queste parole Bourdieu sintetizzi la storia personale e intellettuale di Aaron Victor Cicourel.

Nato nel 1928 ad Atlanta (Stati Uniti) da una famiglia di ebrei sefarditi di origine turca, Cicourel è un sociologo di difficile collocazione, sia per i temi trattati sia per l'ottica applicata. Mai accettato completamente dal *mainstream* della sociologia nordamericana, ripudiato dai *true believer* seguaci di Garfinkel², fortemente critico, e quindi mal visto, sia nei confronti dell'interazionismo simbolico sia degli analisti della conversazione eredi di Harvey Sacks, il sociologo americano si è trovato sempre al margine. Anche per queste ragioni la sua sociologia può essere definita una “terza via”, un tentativo di dialogo,

¹ P. Bourdieu (2002), *Préface* a A.V. Cicourel, *Le Raisonnement Medical*, Seuil, Paris.

² Si veda A.V. Cicourel (2008), *A personal Memoir: The Ambivalent Relationship Between Ethnomethodology, Conversion Analysis and Mainstream Sociology In North America*, in T. Lask (a cura di), *Rapports ambivalents entre sciences sociales européennes et américaines*, Arcipelago Edizioni, Milano.

purtroppo a senso unico, tra prospettive sociologiche diverse. Nonostante le ottiche sociologiche sopra citate condividano con la sua visione alcuni concetti, metodi e certe radici epistemologiche, per i motivi più diversi, non sono mai riuscite a confrontarsi con il progetto di Cicourel, andando così di là dai propri confini per instaurare un dialogo proficuo reciproco al fine di trovare un terreno comune³.

Lo scritto *Procedure interpretative e regole normative nella negoziazione dello status e del ruolo* è stato elaborato negli anni Sessanta e pubblicato nella prima metà degli anni Settanta del Novecento come primo capitolo di *Cognitive Sociology. Language and Meaning in Social Interaction*. È un lavoro che rappresenta una tessera fondamentale per capire le basi epistemologiche di un concetto chiave che l'autore utilizzerà più volte per "dialogare" con le diverse dimensioni del mondo della sociologia: l'idea delle pratiche procedurali. In senso lato, le pratiche procedurali (o pratiche interpretative o regole procedurali) svolgono la funzione di mediare tra conoscenze che si riferiscono al senso della struttura sociale, vale a dire conoscenze generali e regole normative, e conoscenze più specifiche che si riferisco-

³ Le diatribe tra ciò che Pollner ha definito destra e sinistra etnometodologica, le incomprensioni tra le correnti neointerazioniste e quelle della sociologia fenomenologica, sono aspetti paradigmatici dell'incomunicabilità tra correnti che, nonostante tutto, su certi temi sono affini. Si vedano M. Pollner (1991), *Left of Ethnomethodology: the Rise and Decline of Radical Reflexivity*, in «American Sociological Review», vol. 56, pp. 370-380 e A. Salvini, D. Altheide, C. Nuti (eds.) (2012), *The Present and Future of Symbolic Interactionism. Proceedings of the International Symposium, Pisa 2010*, vol. II, Angeli, Milano.

no ai significati che gli attori attribuiscono nel contesto delle azioni.

Per spiegare che cosa è il senso della struttura sociale, Cicourel si serve dell'analisi dei concetti di status e di ruolo. Nel lavoro classico di William J. Goode⁴, lo status viene definito come un insieme di classi di ruolo che vengono istituzionalizzate, una serie di posizioni sociali che si sono sedimentate in maniera più o meno definitiva nella struttura sociale. Per contro, il ruolo viene inteso come una nozione impiegata per definire una serie di relazioni sociali meno istituzionalizzate che confluiscono nello status. Considerare la struttura sociale solo come un insieme di elementi più o meno istituzionalizzati significa dare per scontato tutta una serie di aspetti sociali impliciti che stanno alla base dei significati dei concetti stessi di status e di ruolo, fatto questo che potremmo definire il problema centrale. In altri termini, la definizione di Goode è generica, non aiuta a stabilire un punto operativo fondamentale per Cicourel: i modi con i quali attore e osservatore negoziano i significati dei comportamenti quotidiani nel campo di ricerca. Sono così poste una serie di osservazioni.

1. Innanzitutto, termini come status e ruolo sono una specie di scorciatoia intellettuale per indicare una gamma di relazioni sociali organizzate tipicamente e che si presuppongono solide, come la famiglia e l'occupazione di un soggetto. Sono termini che non specificano teoricamente nessuna condizione empirica, ma danno solo un orientamento generale.

⁴ W.J. Goode (1960), *Norm Commitment and Conformity to Role-Status Obligations*, in «American Journal of Sociology», vol. 66, n. 3, pp. 246-258.

2. Il secondo punto riguarda il processo di definizione della situazione di coloro che occupano uno status o assumo un ruolo. Nella definizione, non viene fatta una distinzione tra il punto di vista dell'osservatore e quello dell'attore, distinzione fondamentale per comprendere i significati specifici attraverso i quali si colloca un comportamento entro uno status o un ruolo. Il problema che Cicourel fa emergere è se, nella definizione di uno status o di un ruolo, il linguaggio impiegato dall'osservatore-ricercatore veicoli dei significati adeguati a quelli impiegati dall'attore per attribuire un senso a oggetti ed eventi nel contesto dell'interazione.
3. Il terzo punto si riferisce al processo di ricostruzione del contesto di interazione base dell'imputazione di senso da parte del ricercatore. Questo aspetto è fondamentale, per esempio, nell'interpretazione dei resoconti testuali, nelle statistiche e nelle trascrizioni delle interviste. Il significato di uno status o di un ruolo dipenderà fortemente dalle scelte che prenderà il ricercatore. Queste scelte varieranno in base alle assunzioni su cui il ricercatore poi potrà articolare le proprie interpretazioni dei materiali, il grado di codifica, la fedeltà o meno di rappresentazioni, imputazioni e inferenze.
4. Il quarto punto riguarda le modalità empiriche di interpretazione dei comportamenti del ricercatore e dell'attore entro il contesto dell'azione. A seconda di come vengono gestite le modalità relazionali empiriche tra il ricercatore e l'attore, varierà la rilevanza degli aspetti significativi oggetto di analisi. Quindi, emerge l'importanza fondamentale delle assunzioni tacite che orientano prelinguisticamente la selezione di uno status o di un ruolo.

5. Infine, quinto punto, Cicourel si domanda in che misura le rappresentazioni implicite del ricercatore incidono nella gestione effettiva delle fasi della ricerca per poi confluire nella definizione del concetto di status e di ruolo. L'autore ritiene che le assunzioni prelinguistiche che preludono l'uso delle diverse forme linguistiche (per imputare significati nel corso della ricerca e nel corso delle relazioni con i propri colleghi) siano aspetti fondamentali nella rappresentazione di uno status o di un ruolo.

Tutti questi problemi vengono sollevati in funzione di un tema chiave: capire sia in che modo ricercatore e attore agiscono l'uno nei confronti dell'altro in maniera significativamente congruente sia in che modo, e in che misura, questo processo di comprensione viene rappresentato nella ricerca. Secondo Cicourel, la congruenza si basa su un modello implicito di attore e su pratiche procedurali di senso comune, pubblicamente riconoscibili sia dagli attori sia dall'osservatore. Lo status e il ruolo sono concetti del mondo scientifico delle scienze sociali, vale a dire sono termini riassuntivi generali di una serie di relazioni sociali, le quali si basano su questo modello di attore e su pratiche procedurali, che il ricercatore deve adeguare empiricamente all'ambito osservativo. Analogamente alla relazione tra norme di un codice penale e azioni socialmente significative⁵, i

⁵ Per un'analisi specifica di come Cicourel tratta l'applicazione empirica di una regola penale a un reato specifico si veda A.V. Cicourel (2009), *John Rawls on Two Concepts of Rules, Some Speculation about Their Ecological Validity in Behavioral and Social Science Research*, in «Journal of Classical Sociology», vol. 9, n. 4, pp. 1-17.

termini delle scienze sociali non hanno una corrispondenza diretta con le dinamiche interazionali di negoziazione e di costituzione dei significati. Il problema, quindi, diventa quello di comprendere come l'osservatore fa a mediare tra l'ambito della scienza e quello empirico legato al senso comune. Il veicolo di mediazione più ovvio è il linguaggio. Ma il linguaggio di senso comune adottato dagli attori è significativamente diverso da quello dell'osservatore scientifico: il primo è pragmaticamente orientato, il secondo è più formale. Questi due tipi di linguaggio portano con loro orizzonti di senso diversi che strutturano sistemi di rilevanza e quindi significati diversi. Il compito del ricercatore, spiega Cicourel, è di fare emergere e chiarire i termini del processo di convergenza tra attore e osservatore, vale a dire resocontare la base comune delle dinamiche contestuali di attribuzione di senso, i "modi" della costruzione sociale della realtà.

Cicourel riprende le diverse ottiche di una rosa di sociologi che si sono occupati, a vario titolo, dello status e del ruolo.

Alexander Paul Hare⁶, che si interessa della teoria dei gruppi, parla di conformità, mutamento, rifiuto delle norme, senza specificare i modi di comprensione dei processi di negoziazione attraverso cui vengono costruiti gli scambi interpersonali nella vita quotidiana. Secondo Cicourel, Hare, appellandosi alla nozione astratta di comunità, non indica i termini specifici del processo di negoziazione faccia a faccia tra

⁶ A.P. Hare (1964), *Interpersonal relations in the small group*, in R.E.L. Faris (ed.), *Handbook of Modern Sociology*, Rand McNally.

soggetti che devono interattivamente scegliere quali siano gli aspetti significativi delle azioni da ricondurre entro uno status o un ruolo. Inoltre, Hare, che si occupa anche di devianza, non chiarisce lo stato empirico del processo di adeguazione tra relazioni comunitarie e categorie giuridiche della devianza.

Ralph Linton⁷ ritiene che lo status sia una collezione di diritti e di doveri. Nella sua ottica, lo status è un elemento che caratterizza l'ordine sociale, ma la sua definizione avviene con una serie di esempi astratti che, solo in casi rari, sono connessi alle conseguenze interazionali del contesto dell'azione. Linton usa come categoria che rende significativi i suoi concetti il consenso, ma non spiega le modalità di riconoscimento da parte degli attori di quei diritti e di quei doveri che, specificamente, sono veicolati dal consenso stesso.

Kingsley Davis⁸ definisce lo status come posizione in una istituzione. Lo status è un'aspettativa presente nella testa dei soggetti, è un concetto che si caratterizza per la relazione dialettica tra istituzione e percezione. Davis si muove in un'ottica che fa perno sulla fonte percettiva dei significati dello status e del ruolo, per esempio, lo stile del vestire. Nonostante stabilisca un veicolo della comprensione, come osserva Cicourel, Davis non ci dice perché il vestire è inteso come un indicatore di uno status e a quale significato rimanda. Detto in altro modo, Davis non chiarisce concettualmente come si integrano le discrepanze tra i processi di comprensione della struttura sociale e

⁷ R. Linton (1936), trad. it. *Lo studio dell'uomo*, il Mulino, Bologna 1973.

⁸ K. Davies (1948), *Human Society*, Macmillan, New York.

quali sono le modalità della loro continua ricostruzione nell'interazione. Inoltre, Davis parla di ruolo come aspetto dinamico dello status, senza chiarire in che modo gli attori stabiliscono fini e progetti e senza stabilire quali sono le condizioni normative sulle quali si articolano gli status e i ruoli. Secondo Cicourel, Davis si basa su una concezione ibrida (tra il senso comune e il mondo della scienza), non spiegando quali sono gli elementi rilevanti che inducono l'attore a interpretare uno status e agire secondo un ruolo. La contrapposizione tra ciò che sembra strutturalmente e istituzionalmente "ovvio" e ciò che dipende dall'interpretazione ed esecuzione dello status e del ruolo di un attore rimane nell'implicito.

Quando Talcott Parsons⁹ si riferisce allo status usa il termine aspettativa di ruolo, in un modo simile a Linton, senza far capire in che modo l'attore percepisce e si adegua alle aspettative degli altri. Parsons si focalizza sugli orientamenti di senso comune, evitando di affrontare il quesito cruciale di quali sono i modi con cui un attore o una collettività stabiliscono ciò che è un orientamento comune. In altri termini, anche nelle formulazioni di Parsons manca una teoria del significato come base della descrizione di procedure cognitive operanti nel contesto dell'interazione¹⁰.

⁹ T. Parsons, E.A. Shils (eds.) (1951), *Toward a General Theory of the Structure of Human Behavior*, University Press, Harvard.

¹⁰ Cicourel si basa sulle critiche poste in essere da Schutz, e poi rielaborate da Garfinkel, all'idea di ordine di Parsons. Si rimanda all'ampia e approfondita trattazione di L. Muzzetto (1997), *Fenomenologia etnometodologia. Percorsi della teoria dell'azione*, Angeli, Milano.

INDICE

Prefazione [di <i>Riccardo Venturini</i>]	7
Procedure interpretative e regole normative nella negoziazione dello status e del ruolo	49

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di marzo 2016